



**SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA
OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI
DELLE AZIENDE SANITARIE**

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa.n.3

ACCESSO ALLE CURE E FARMACI NEL SISTEMA PENITENZIARIO IL PUNTO AL 39° CONGRESSO SIFO

I FARMACISTI OSPEDALIERI SI INTERROGANO SULLE CRITICITÀ “OBIETTIVO: PORTARE PROPOSTE AL MINISTERO”

**29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 29 novembre 2018 - Disturbi psichici, malattie infettive e malattie gastroenteriche. Ma anche problemi al sistema circolatorio e neoplasie. Patologie che spesso si vanno a intrecciare con dipendenze da una o più sostanze stupefacenti. Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure e all'assistenza farmaceutica pari a quella di tutti gli altri cittadini, e la loro salute è un problema di salute pubblica a cui deve fare fronte il Servizio sanitario nazionale. Di questo si è parlato al **39° Congresso nazionale di SIFO**, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, dove questa mattina si è tenuto un corso pregressuale **“La gestione dell'assistenza farmaceutica nel sistema penitenziario italiano”** dedicato proprio a fare il punto su criticità e proposte per migliorare l'accessibilità alle cure.

Il corso, molto partecipato, ha preso in considerazione diversi aspetti dell'assistenza farmaceutica in carcere, dalla **gestione clinica del farmaco** alla **continuità terapeutica**, dal problema della variabilità regionale all'**appropriatezza prescrittiva**. Un focus particolare è stato poi dedicato al problema dell'**epatite C**, una delle malattie infettive più diffuse nella popolazione penitenziaria.

“Sono particolarmente orgogliosa di questo corso – ha affermato la **presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola** intervenuta in apertura per un saluto- perché si tratta del primo evento che si svolge a livello nazionale relativamente all'assistenza farmaceutica nelle carceri. Su questo punto specifico, ci troviamo da tempo di fronte ad una **vacatio normativa** che spesso non ci permette di operare nel modo ottimale. Dopo questa giornata di lavori, vorremmo avviare una collaborazione con l'**associazione Co.N.O.S.CI.** (Coordinamento nazionale operatori per la salute nelle carceri italiane) e lavorare insieme per arrivare a **soluzioni normative da proporre al ministero della Salute** proprio nell'ottica di colmare questa lacuna”.

“Il contesto carcerario è molto particolare, in primis perché si tratta di persone private della libertà personale, in secondo luogo perché per il tipo di patologie diffuse è **un setting molto particolare** e la gestione clinica del farmaco (che significa anche vigilanza sugli effetti collaterali dei farmaci) inevitabilmente ne è influenzata e ne risente- afferma **Domenica Costantino**, che per SIFO ha curato i lavori del corso-. Abbiamo organizzato questo momento di confronto per discutere insieme di molti aspetti: la continuità terapeutica, i prontoari regionali, le strutture disponibili, i **rapporti con i servizi del territorio** (dai Sert alla Salute

mentale all'Infettivologia), i rapporti tra gli operatori sanitari e i detenuti. L'obiettivo è quello di **migliorare l'assistenza farmaceutica nelle carceri**, soprattutto nel senso di ottenere **procedure omogenee** che garantiscano l'equità dell'accesso alle cure”.

A fare da quadro alla discussione uno studio realizzato dall'associazione Co.N.O.S.C.I che nel 2016 ha documentato lo stato di salute della popolazione nelle carceri con la partecipazione di sei Regioni e di una provincia. Uno studio approfondito su **un campione di 16.000 detenuti**, durato due anni, che tuttora è tra i più completi a livello europeo e non solo. I dati raccontano di una **condizione patologica per il 67,5% del totale** e vedono i detenuti italiani essere affetti in primis da disturbi psichici, poi malattie dell'apparato digerente e malattie infettive. Su un totale di 16.000, i detenuti che assumono almeno un farmaco sono 8.296, con una media di 2,8 farmaci per persona. Tra i più diffusi ci sono gli ansiolitici, gli antipsicotici e gli antiepilettici.

Ufficio Stampa SIFO
COM.E COMUNICAZIONE
Marcella Piretti
334.6534335